

**ECONOMIA** Le rilevazioni settimanali evidenziano anche aumenti per i cereali, latte in calo

## Prezzi: ancora su i suini, bene gli agnelli

Sembra ormai consolidato l'aumento dei prezzi dei suini. Per quanto riguarda le carni bovine, secondo le rilevazioni dell'Ismea, alla stabilità di alcuni mercati si affiancano aumenti a Milano, con un andamento positivo per le vacche razze da carne extra (+5,6%), vacche varie razze da industria (+11,8%), varie razze I qualità (+6,5%), II qualità (+10%), vitelli razze da carne extra +2,7%, vitelli varie razze (+3,5%), vitelloni razze da carne (+1,6%) e vitelli razze carne extra (+1,9%), e a Montichiari con +4,7% per i vitelli Frisona pezzata nera I qualità.

**Carni** - Per i suini ancora una settimana di rialzi. Ad Arezzo prezzi in aumento dell'1,2% per le scrofe, del 2,1% per i suini da allevamento di 20 kg, del 2,2% per i 30 kg, dell'1,7% per i 40 kg e dell'1,1% per la taglia 65 kg. A Parma i capi da allevamento sono cresciuti dall'1,1% per la

taglia 65 kg al 2,6% per i 25 kg, mentre i suini da macello hanno perso lo 0,3%. Su i listini anche a Perugia con incrementi delle



quotazioni tra 0,9 e 1,3%. Mercati altalenanti per gli avicoli. A Padova le galline hanno perso il 6,5%, il 2,2% i tacchini e il 3,7% i polli. Ad Arezzo bene le uova con +1,6% le Large, +1,8% le medium, +2,3% le Small e +1,4% le Large. Analoghi trend

a Firenze (L+1,6%, M+1,8%, S+2,3% e L +1,4%). Ancora aumenti delle uova a Verona (da +2,1% a +3,4%), mentre le galline sono calate del 12,2%. Per quanto riguarda gli ovi caprini a Messina incrementi del 5,9% per gli agnelli, del 9,8% per gli agnelloni e del 13,7% per le pecore. A Firenze gli agnelli guadagnano il 7,1%, a Cagliari il 6,4%.

**Cereali** - Sul fronte dei cereali a Cuneo l'orzo estero ha recuperato l'1,6%, ad Alessandria su dello 0,6% il frumento tenero buono mercantile e mercantile, dello 0,5% il tenero fino. A Rovigo +1,7% per il grano tenero buono mercantile e mercantile e dell'1,6% il frumento fino. Anche a Verona +2,2% il tenero buono mercantile e mercantile e +1,6% il fino. Segni più tra i semi oleosi per l'olio di semi raffinati di arachide (+2,9%) e di mais (+6,9%) a Genova, +0,6%

per l'olio di semi di soia a Venezia. Alla Granaria di Bologna quotazioni ferme sia per i frumenti teneri che duri. Nessuna variazione per risi e risoni. In calo il mais nazionale mentre crescono i semi di soia nazionale.

**Latte** - Il latte spot perde ancora: -1,1% a Milano (44,33/45,36 euro) e -2,2% a Verona (44,85/45,88).

**Le Cun** - Prezzi formulati in rialzo nella categoria suinetti per lattinzoli e magroni, stabili solo questi ultimi della taglia da 80 kg. Ferme le quotazioni dei suini da macello, mentre non sono state formulate quelle per le scrofe da macello. Stessi listini della settimana scorsa per grasso e strutti. Rialzi con alcuni tagli stabili per la carne suina fresca. Nessun movimento per i conigli, mentre sono in rialzo le uova sia da allevamenti a terra che in gabbia.

## Cimice asiatica, lo stop al clorpirifos penalizza le aziende

Il bando Ue a una molecola rischia di penalizzare l'Italia nell'azione di contrasto alla cimice asiatica. I rappresentanti di diversi Stati membri dell'Ue, infatti, hanno approvato nella riunione dello Scopaaf - Standing Committee on Plants, Animals, Food and Feed del 6 dicembre scorso, il divieto d'uso delle molecole clorpirifos etile e clorpirifos-metile senza effettuare alcuna distinzione nella valutazione delle due molecole. Il clorpirifos metile gioca ancora un ruolo strategico nella difesa fitosanitaria contro la cimice asiatica che sta devastando le produzioni frutticole italiane soprattutto in alcuni vasti areali del centro nord tanto che si stima, solo per la scorsa campagna agraria, un danno di 600 milioni

di euro. Paradossalmente, l'Italia, nella riunione dello Scopaaf, invece di votare contro la proposta di revoca avanzata dalla Commissione Ue, si è astenuta, lasciando da soli Portogallo e Grecia nella battaglia a difesa della sostanza attiva. Il mancato rinnovo del clorpirifos, in assenza al momento di alternative valide per la lotta alla cimice asiatica, lascia un intero comparto completamente esposto all'attacco del temibile parassita. Entro 30 giorni dalla decisione dell'Unione dovrebbe essere pubblicato il decreto del ministero della Salute che vieta da subito l'impiego del prodotto mentre saranno previsti tre mesi, per lo smaltimento dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva. Il caso "clor-

pirifos" costituisce un precedente preoccupante in quanto l'autorità di regolamentazione dell'Ue non ha atteso di ricevere ulteriori studi sul clorpirifos-metile, né ha valutato l'impatto che il divieto d'impiego comporterà nella lotta alla cimice asiatica. Per la prima volta in assoluto, infatti, l'Efsa non ha dato un parere scientifico completo ma solo una "dichiarazione". Qualora anche in futuro dovessero essere assunte decisioni con procedura analoga, la conseguenza sarebbe che gli agricoltori non avrebbero più strumenti disponibili per controllare importanti target, compresi quelli da quarantena, in assenza di mezzi alternativi che possano rapidamente essere introdotti sul mercato.

## Accordo Fdai-Felsineo, arriva la mortadella 100% italiana

Duecento tonnellate di mortadella da carni certificate 100% italiane in arrivo grazie all'accordo fra FdAI (Firmato dagli agricoltori italiani), che sviluppa progetti di filiera su prodotti agroalimentari 100% italiani, e l'azienda Felsineo, da oltre cinquant'anni leader nel settore

della produzione del tipico salume bolognese, grazie agli elevati standard qualitativi, la capacità innovativa e la flessibilità produttiva. Si tratta del primo caso di accordo di filiera, sostenuto dalla Coldiretti Emilia Romagna, che consente di attivare una produzione industriale

del celebre salume con prodotti interamente di provenienza nazionale. I prodotti firmati dagli agricoltori italiani garantiscono tracciabilità del prodotto in tutte le sue fasi dalla materia prima fino al prodotto finito, equa ripartizione del valore tra tutti gli attori della filiera e sostegno agli

agricoltori e allevatori nella propria attività di impresa. Ogni anno nel mondo, secondo un'analisi Coldiretti Emilia Romagna su elaborazione dati Iri, vengono consumati 31,5 milioni di chilogrammi di mortadella, per un giro d'affari di 333,5 milioni di euro.



L'analisi sulla nuova legge di Bilancio presentata all'Assemblea nazionale della Coldiretti

## Manovra, ecco il pacchetto agricolo

Confermata l'esenzione Irpef, sostegno al biogas e fondi per la lotta alla cimice asiatica

"In una situazione di difficoltà per l'economia è stato riconosciuto il ruolo centrale dell'agricoltura per il Paese salvaguardando importanti misure per il settore e affrontando alcune drammatiche emergenze anche se resta il nodo della sugar e plastic tax che rischia di pesare sulla competitività del settore." E' quanto afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione dell'Assemblea della principale organizzazione agricola nazionale nel commentare i contenuti della legge di bilancio arrivata al traguardo dell'approvazione della Camera. Come sollecitato dalla Coldiretti è stata confermata l'esenzione Irpef anche per il 2020, che vale 200 milioni.

### Soldi per giovani e credito d'imposta

Viene reintrodotta per due anni l'esenzione contributiva a favore dei giovani agricoltori che si iscriveranno nella gestione previdenziale agricola nel 2020. Un altro importante risultato della Coldiretti è l'introduzione del credito d'imposta che sostituisce super e iper ammortamento e che rende possibile applicare le agevolazioni di Industria 4.0 alle aziende agricole che scelgono di effettuare investimenti in beni strumentali anche per lo sviluppo hi tech. La precedente tipologia di agevolazioni non era infatti accessibile alle imprese agricole che per oltre il 90% sono tassate sulla base del reddito catastale.

### Agevolazioni per il florovivaismo

Arriva poi una importante boccata di ossigeno per il settore florovivaistico: il riconoscimento di un trattamento di favore alle imprese che, nei limiti del 10% del proprio volume di affari, potranno commercializzare anche piante vive e prodotti della floricoltura acquistati da altri imprenditori agricoli florovivaistici applicando sui ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti un coefficiente di redditività pari al cinque per cento, con conseguente semplificazione degli adempimenti dichiarativi e contabili per effetto del regime di tassazione forfettario. A queste misure volute dalla Coldiretti si aggiunge l'impegno politico per la proroga per il 2020 del bonus

verde. Un pacchetto che comunque renderà più competitive le imprese del florovivaismo, un settore di punta - spiega Coldiretti - del Made in Italy con un giro d'affari della produzione che supera i 2,5 miliardi e 100mila occupati nella coltivazione di oltre 2mila specie vegetali.



### Finanziamenti per le filiere

Sempre nella legge di bilancio hanno trovato spazio misure a sostegno della competitività delle filiere agricole, per un totale di 29,5 milioni, e dell'imprenditoria agricola femminile con la previsione di mutui a tasso zero finalizzati a favorire lo sviluppo ed il consolidamento di aziende condotte da imprenditrici agricole. Al Fondo di solidarietà sono stati assegnati 40 milioni per il 2020 per affrontare la drammatica emergenza della cimice asiatica.

### Ok all'uso agronomico del digestato

E' stato dato poi il via libera all'utilizzazione agronomica di prodotti equiparati al digestato fortemente voluto dalla Coldiretti e viene previsto il diritto di continuare ad usufruire di un incentivo sull'energia elettrica anche agli impianti alimentati a biogas entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2007 che non abbiano avuto modo di riconvertire la produzione di biometano per effetto dei ritardi nella fase di approvazione e quindi di attuazione del DM 2 marzo 2018 di incentivazione del biometano. Assunto anche l'impegno politico a dare continuità ai nuovi impianti fino a 300 kw.

### Sostegno ai prodotti colpiti dai dazi

La promozione dei prodotti agroalimentari

sottoposti ad aumento di dazi voluto dal presidente Usa Donald Trump sarà inserita nel Piano di promozione straordinaria del Made in Italy. E' stata inoltre estesa la disciplina dell'enoturismo all'Oleoturismo. Aumentato di un milione per ciascun anno del triennio 2020-2022 il fondo indigeni. La manovra ha previsto anche una serie di interventi per la pesca: indennità giornaliera di 30 euro per il fermo pesca obbligatorio e stanziamento di 2,5 milioni per il 2020 per l'arresto temporaneo non obbligatorio e proroga al 31 dicembre del 2020 del Programma triennale della pesca e acquacoltura 2017-2019.

### Sventato l'attacco al gasolio agricolo

E' stato invece sventato l'aumento della tassazione del gasolio agevolato grazie al pronto intervento della Coldiretti che ha intercettato la misura nella bozza del decreto clima del ministero dell'Ambiente. La proposta dei sussidi ritenuti ambientalmente dannosi avrebbe finito per colpire anche i carburanti per l'agricoltura e la pesca con un insostenibile aggravio di 800 milioni di euro. La Coldiretti ha ottenuto il risultato di bloccare l'intervento sulle accise con un formale impegno assunto dal Governo direttamente con l'organizzazione agricola prima di entrare nella fase calda della manovra finanziari. E' stato anche evitato, grazie al pronto intervento della Coldiretti, l'inasprimento dell'aliquota IVA dovuta sui prodotti fitosanitari e sui fertilizzanti impiegati in agricoltura.

Resta da sciogliere il nodo delle sugar e della plastic tax che sono state solo ridotte e rinviate ma rischiano di colpire duramente il Made in Italy agroalimentare che è diventato la prima ricchezza del Paese con la filiera agroalimentare estesa che raggiunge in Italia una cifra di 538 miliardi di euro pari al 25% del Pil ed offre lavoro a 3,8 milioni di occupati. L'obiettivo di riduzione della plastica - conclude Coldiretti - va perseguito nell'ottica di una visione strategica di ampio respiro con incentivi premianti per lo sviluppo e la ricerca piuttosto che con misure punitive soprattutto perché per alcune categorie di prodotto non ci sono al momento alternative.



ECONOMIA In conferenza Stato-Regioni raggiunto l'accordo sul decreto per l'obbligo dell'indicazione

## Salumi, intesa sull'etichetta d'origine

Passi avanti per l'etichettatura con l'indicazione dell'origine per i salumi e ripartizione delle risorse del Fondo suinicolo nazionale con un budget di 5 milioni. Su entrambi i decreti che rappresentano un importante risultato è stata raggiunta l'intesa alla Conferenza Stato-Regioni. Sull'etichetta dovrà essere indicato il "Paese di nascita: il "Paese di allevamento e il "Paese di macellazione: e "100% italiano" potrà essere utilizzato esclusivamente se la carne è

proveniente da suini nati, allevati, macellati e trasformati in Italia. Altrimenti va specificata l'origine Ue ed extra Ue. Si tratta di una vittoria della battaglia portata avanti dalla Coldiretti che da anni denuncia la poca chiarezza sulla provenienza dei salumi che spesso sono realizzati con materia



prima di importazione, ma con carta di identità italiana. Con il nuovo decreto invece il consumatore saprà con esattezza cosa

di tutti i cittadini. Un altro obiettivo è rafforzare la filiera suinicola e per questo si punta a utilizzare il fondo da 5 milioni per garantire la trasparenza nella formazione dei prezzi nelle Cun, incentivare i contratti di filiera e promuovere il consumo delle carni suine informando il consumatore anche con il coinvolgimento della grande distribuzione. Il fondo prevede infatti contributi per acquistare e installare macchine di valutazione automatica delle carcasse (3 milioni), campagne di comunicazione e valorizzazione della filiera con particolare attenzione al prosciutto Dop (1,5 milioni), trasparenza nella determinazione dei prezzi con analisi dei dati di mercato e utilizzo di software avanzati (0,5 milioni).

ECONOMIA

### Assicurazioni, le domande 2018 slittano al 31 maggio

Slitta la presentazione della domanda di contributi per la campagna assicurativa 2018 "Produzioni vegetali". Le domande di sostegno, i Piani assicurativi individuali e l'informatizzazione dei certificati di polizza collettiva e dei contratti di polizza individuale devono essere presentati entro il 31 maggio 2020, mentre la scadenza iniziale era stata fissata al 16 dicembre 2019. Lo precisa l'Agea con il provvedimento di modifica delle istruzioni del 28 giugno 2018. Dai dati forniti dall'Agenzia la riapertura dei termini comporterebbe la possibilità di recuperare più di 3 milioni di contributi. La proroga - spiega l'Agenzia - è dovuta a problemi di messa a punto dei Pai per le difficoltà di visualizzare particelle di terreni in Comuni fusi ma non ancora recepiti nelle banche dati degli Organismi pagatori regionali.

## Riserva nazionale, istruzioni per l'accesso

E' stata pubblicata il 18 dicembre la circolare Agea che definisce le modalità di accesso alla riserva nazionale a partire dalla campagna 2019. Si possono ottenere nuovi titoli o l'aumento del valore di quelli già detenuti quando si verificano le seguenti condizioni: giovani agricoltori, nuovi agricoltori, abbandono terre, compensazione di svantaggi specifici, provvedimenti amministrativi e decisioni giudiziarie. L'accesso alla riserva vale per agricoltori di età tra i 18 e i 65 anni. Nel caso di persona giuridica si tiene conto dell'età del rappresentante legale che sottoscrive la domanda. L'accesso alla riserva va presentato con la domanda unica e anche

eventuali integrazioni devono essere inoltrate entro la scadenza, anche tardiva, della domanda unica. La priorità nell'assegnazione della riserva nazionale è attribuita a giovani agricoltori e agricoltori che avviano l'attività. Se le risorse non sono sufficienti per soddisfare under 40, nuovi agricoltori e provvedimenti amministrativi e decisioni giudiziarie si procede a una riduzione lineare dei titoli. Se la riserva non è sufficiente per abbandono terre e compensazione svantaggi si procede a un'ulteriore riduzione lineare dei titoli entro un tetto dell'1,5%. Sono assegnati titoli per una superficie minima di un ettaro.

## Notariato, resta vivace il mercato dei terreni agricoli

Il mercato delle compravendite resta vivace per quanto riguarda le operazioni relative ai terreni agricoli. Le transazioni avvengono comunque a prezzi non particolarmente elevati. Secondo i dati pubblicati dal Consiglio nazionale del Notariato, relativi al primo semestre 2019, continuano ad aumentare

anche le operazioni che interessano i fabbricati. Il report ha rilevato dunque un andamento particolarmente positivo per i terreni agricoli che mettono a segno il maggior numero di vendite, pari a 55.647, rispetto ai terreni edificabili che si fermano nello stesso periodo a 13.887. Anche se l'incremento

sullo stesso anno è maggiore per le aree edificabili. Analizzando le operazioni per fascia di prezzo emerge che sotto i 200mila euro rientrano l'82,03% degli acquisti di fabbricati e il 49,85% di quelli di terreni agricoli, mentre per quanto riguarda i terreni edificabili il 68,26% delle transa-

zioni avviene a un livello di prezzo inferiore a 40mila euro. Per tutte le tipologie di acquisto le operazioni si concentrano sotto i 100mila euro e questo è un denominatore comune per fabbricati e terreni. I notai evidenziano infine la sostanziale stabilità delle donazioni di terreni agricoli.

ECONOMIA Assemblea nazionale con il ministro Speranza, continua la battaglia per la trasparenza

## Prandini rilancia su Pac ed etichettatura

Trasparenza. E' stata questa la parola chiave della giornata conclusiva dell'assemblea Coldiretti alla quale ha preso parte anche il ministro della Salute, Roberto Speranza. Trasparenza soprattutto per le produzioni agroalimentari e nei rapporti con le istituzioni. Ma anche sulla riforma Pac e i dazi. La priorità resta l'etichetta con indicazioni chiare sulla provenienza della materia prima. Impegni concreti del ministro e riconoscimento da parte del presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, del cambio di passo al dicastero della Salute che dopo anni di risposte mai date sui flussi di import, nonostante una sentenza del Consiglio di Stato, ha fornito le liste "secretate". Aprendo i lavori il segretario generale, Vincenzo Gesmundo, ha ribadito l'impegno a proseguire la battaglia per garantire informazioni ai consumatori che parte dalla netta opposizione ai "semafori", etichette che condizionano le scelte salutistiche lanciando però Sos fuorvianti che, per esempio, spingono a consumare olio di colza piuttosto che olio di oliva, oppure mettono bollini rossi sui formaggi e assolvono la Coca cola. Una linea sposata in pieno dal ministro Speranza che ha incassato, al termine del suo intervento, una standing ovation dall'assemblea. "La battaglia per la trasparenza - ha detto - è sacrosanta perché fa gli interessi dei consumatori e dunque va resa effettiva ed efficace". Riferendosi poi alla richiesta della Coldiretti cancellare il segreto di Stato sui flussi di im-

portazione, Speranza ha assicurato che il "suo" ministero ha le pareti di vetro, ma che comunque non basta un ministro o un direttore per dare continuità a questa strategia: "serve una legge dello Stato che sancisca il principio". Speranza ha bollato poi come fuorviante il nutri-score e ha assicurato: "non lo accetteremo



mai". Anche sui dazi ha chiesto un'azione comune con Coldiretti per combattere la concorrenza sleale. Prandini ha tracciato un consuntivo dell'anno che sta per chiudersi e che ha rafforzato il rapporto con la società, i cittadini e i soci. Molti i traguardi raggiunti. La stagione delle super etichette, iniziata ai tempi di Expo, con latte e formaggi ha dimostrato che raccontando il cibo, facendo comprendere la distintività del modello italiano si possono ottenere risultati anche sul fronte dei prezzi e si può vincere. Dopo il latte è toccato a molti altri prodotti", e pochi giorni è stata la volta dei salumi. Ma non ci fermiamo - ha affermato - fino a che non otterremo l'indicazione dell'ori-

gine obbligatoria su tutti i prodotti. Vogliamo sapere cosa entra nel nostro Paese, basta con i furbi che si sono arricchiti sulle spalle dei produttori onesti". Alla Coldiretti non basta neppure l'etichetta in Italia "vogliamo l'etichettatura Ue con indicazioni in tutti gli Stati membri, perché nel cibo c'è la storia del paese e

anche la vera risposta ai cambiamenti climatici". L'organizzazione agricola crede con convinzione nel Green New deal, ma non ci sta ad accettare le fake news degli ultimi anni che hanno indicato tra gli inquinatori agricoltura e allevamenti. "Il nostro settore - ha sottolineato Prandini - assorbe il 40% delle emissioni ed è dunque un esempio". Per questo contesta condizioni che penalizzano il settore. A pochi giorni dal primo via libera alla manovra, Prandini ha ricordato alcuni risultati che sono il frutto del pressing Coldiretti, dal gasolio agevolato all'esenzione Irpef fino alla riduzione della tassa sulla plastica, mentre si sta lavorando su soluzioni alternative come quelle

allo studio di Novamont. Priorità anche a biogas e biometano sviluppati in accordo con Eni e nel prossimo futuro anche con Snam con progetti finalizzati a tagliare i costi. In un quadro di sviluppo di economia circolare si inserisce anche l'uso del digestato che consente di sostituire la chimica, arginare così i processi di desertificazione e aiutare la biodiversità, un patrimonio dei mercati di Campagna amica che hanno garantito redditività a molte aziende e che hanno consentito di raccontare il made in Italy. A questo si affianca la presenza nella Gdo: "siamo - ha detto il presidente - nelle prime 10 catene distributive". La strategia Coldiretti proseguirà nel progetto di sviluppo di tutte le filiere con Filiera Italia trasformata in fondazione, e con un forte impegno sul fronte della ricerca. Resta il no senza appello agli Ogm, ma si valuta la ricerca cisgenetica che non introduce dna diverso nella pianta e non ha bisogno di brevetti. E infine l'appello al Governo a rilanciare gli investimenti nelle infrastrutture a partire dal Sud per creare le condizioni per competere con paesi come la Spagna. Inevitabile il riferimento all'Unione europea che deve puntare a regole uguali per tutti su lavoro e fiscalità. Alla Ue Prandini chiede anche di agire unitariamente per affrontare l'emergenza dazi, perché l'interlocutore degli Stati Uniti non devono essere i singoli Stati membri. Bisogna difendere il mercato Usa che è tra i più importanti per l'agroalimentare.

## Suini, più garanzia di qualità per i prodotti Dop e Igp

Passi avanti per garantire la qualità delle produzioni Dop e Igp della filiera suinicola italiana. E' stato infatti messo punto dal Mipaaf il decreto che stabilisce metodologia, procedura e controlli per valutare i suini inseriti nella lista dei tipi genetici diversi dalle razze del Libro genealogico italiano per il suino pesante che possono essere utilizzati per le produzioni Dop e Igp poiché in linea con i requisiti richiesti dai disciplinari. In pratica si prevede un monitoraggio sulla qualità della materia prima per le Dop e Igp della filiera suinicola. Un risultato positivo che recepisce le richieste fortemente sostenute dalla

Coldiretti. Per essere ammessi alla produzione di Dop e Igp i suini devono essere iscritti nella "Lista degli altri tipi genetici". Gli enti selezionatori o ibridatori per ottenere l'iscrizione in tale lista devono presentare richiesta all'Anas che effettua l'istruttoria e la verifica esprime il parere sull'ammissione e trasmette tutta la documentazione al Crea-Za. Crea-Za elabora i dati, esprime il parere di compatibilità del tipo genetico con i suini pesanti inseriti nel Libro genealogico italiano e quindi trasmette il dossier al Mipaaf e all'Anas. Il ministero accoglie o rigetta la richiesta. Il decreto prevede che gli Enti sele-

zionatori depositino nella Banca dati verri del Sian le sequenze genomiche che identifichino ogni maschio riproduttore ammesso nella lista. In questo modo vengono fornite informazioni precise sull'identità dei verri o sulla paternità dei suini e quindi sulle carni utilizzate. E' inoltre garantita la possibilità di monitorare la qualità della materia prima delle Dop e Igp poiché i dati che certificano la conformità delle carcasse e delle cosce al macello sono inseriti nella banca dati vigilanza a disposizione dell'Anas e del Crea. Il Mipaaf con cadenza biennale fornisce un rapporto sulle attività svolte.